

FLPNEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Eventi:

**CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI
NEL SISTEMA PAESE**

Palazzo Wedekind - Roma

24 gennaio 2024

LAVORO AGILE:

IL MINISTRO ZANGRILLO EMANA LA DIRETTIVA CHE CONSENTE
IL SUPERAMENTO DEL PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DEL
LAVORO IN PRESENZA PER I FRAGILI

IN QUESTO NUMERO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici



IV CONGRESSO FLP

**INNOVARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PER RILANCIARE IL SISTEMA ITALIA**

La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS. Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma

editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. È diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave, 61 – 00187 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione
Chiara Sernia

Redazione romana
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

Collaboratori:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

Comitato Scientifico:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.



SOMMARIO

06 - Pubblica amministrazione

14 - Eventi

18 - Cse Pensionati

24 - Adm

28 - Entrate

32- Ruriche varie

LAVORO AGILE:

IL MINISTRO ZANGRILLO EMANA LA DIRETTIVA CHE CONSENTE
IL SUPERAMENTO DEL PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DEL
LAVORO IN PRESENZA PER I FRAGILI



**IN PARTICOLARE,
RITENIAMO CHE SIA
IMPORTANTE CHE LE
AMMINISTRAZIONI SI
ATTIVINO PER FAVORIRE
IL PIÙ POSSIBILE LA
FLESSIBILITÀ NELL'AP-
PLICAZIONE DELLA
DIRETTIVA.**

Nei giorni scorsi la FLP, a fronte della scadenza al 31 dicembre 2023 della norma che consente ai lavoratori fragili del settore pubblico di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, in deroga al principio della prevalenza del lavoro in presenza, anche mediante l'utilizzo in altre attività "smartabili", ha inviato una specifica richiesta al ministro Zangrillo nella quale ha chiesto l'equiparazione al lavoro privato per il quale è stata disposta una nuova proroga al 31 marzo 2024.

Intervento, quello da noi sollecitato, necessario e urgente, in una fase in cui è in forte ripresa la diffusione delle nuove varianti del Covid e degli altri virus respiratori, che possono mettere a rischio la salute dei soggetti più fragili.

Registriamo con soddisfazione l'iniziativa assunta nella giornata di ieri dal ministro Zangrillo di emanare una specifica direttiva, indirizzata a tutte le pubbliche amministrazioni, con la quale, ricordando l'attuale regime contrattuale dell'istituto, (cosa dimenticata da molte Amministrazioni che agiscono invece colpevolmente in modo unilaterale e restrittivo), dispone il superamento del principio della prevalenza del lavoro in presenza, a fronte di tutte quelle situazioni documentabili di salute, personali e familiari suscettibili di tutela.

A differenza degli altri anni, la disposizione, che comunque scongiura il paventato azzeramento delle tutele oggi vigenti, non ha trovato spazio in un provvedimento normativo, per le problematiche legate soprattutto al mondo della scuola, dove la sostituzione del personale docente comporterebbe costi aggiuntivi, fattispecie per noi inaccettabile perché la tutela della salute non può essere affievolita o negata, in un settore dove tra l'altro il rischio è

molto forte per il contatto costante con centinaia di alunni. Tuttavia, la direttiva, assume, per il soggetto da cui promana, una rilevante portata giuridica, nonché caratteristiche generali e prescrittive per tutti i destinatari, che conseguentemente debbono adeguare i loro comportamenti ai contenuti della stessa.

Per tali motivi, ed al fine di evitare situazioni di difformità o di mancata applicazione della Direttiva, vigileremo sui comportamenti di ogni singola Amministrazione e invitiamo da subito tutte le nostre strutture ad attivarsi per garantire il puntuale e tempestivo rispetto della stessa e la massima tutela di tutti i soggetti interessati, esercitando pienamente il ruolo e gli ambiti negoziali che la Direttiva riconosce al sindacato.

Per tali motivi, vigileremo sui comportamenti di ogni singola Amministrazione e invitiamo da subito tutte le nostre strutture ad attivarsi per garantire il puntuale e tempestivo rispetto della Direttiva e la massima tutela di tutti i soggetti interessati, esercitando pienamente il ruolo e gli ambiti negoziali che la Direttiva riconosce al sindacato.

In particolare, riteniamo che sia importante che le amministrazioni si attivino per favorire il più possibile la flessibilità nell'applicazione della Direttiva, sia nelle parti nelle quali raccomanda la massima flessibilità rispetto alle rigidità pregresse della norma che nell'accresciuto riconoscimento delle situazioni ora tutelabili, in modo da consentire a tutti i lavoratori con gravi problemi di salute, personali e familiari di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile in base alle proprie esigenze e necessità.

LA FLP SCRIVE AL GOVERNO PER SOLLECITARE IL RISPETTO DELLA DECISIONE DELLA CONSULTA SUL RICONOSCIMENTO DELLA MAGGIORAZIONE RIA PER IL TRIENNIO 1990/1993

.....
“ L’Ufficio Vertenze Legali della Federazione FLP, con l’ausilio dei propri legali, sta al momento valutando le possibili iniziative da intraprendere, soprattutto in favore degli iscritti ed ex iscritti FLP (ora pensionati) che avevano presentato un ricorso per il riconoscimento della RIA, per cercare di consentire anche a costoro di ottenere il riconoscimento in questione. ”

Pubblichiamo integralmente la nota inviata dalla Segreteria generale FLP al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Mantovano e ai Ministri dell’Economia e delle Finanze Giorgetti e della Pubblica Amministrazione Zangrillo.

Riteniamo che su una materia di così ampia rilevanza e portata, i cui riflessi concreti sulle lavoratrici e i lavoratori in servizio in quegli anni, andati nel frattempo in pensione, o ancora in servizio, per la complessità del nostro ordinamento giuridico, della giurisprudenza consolidata in materia di efficacia retroattiva delle decisioni e di decadenza, nonché di estensione del giudicato amministrativo, necessiti da parte di tutti (e di noi FLP per primi) di attente valutazioni e comportamenti adeguati, che evitino la rincorsa a “chi la spara più grossa”, o a ingenerare quelle che alla fine potrebbero rivelarsi false aspettative, solo per strappare qualche iscrizione, o per far vedere “che comunque si fa qualcosa”.

E’ di tutta evidenza che la modalità di applicazione della sentenza, per le problematiche appena evidenziate, non possa essere nella disponibilità di ogni singola Amministrazione, che non può agire su tali questioni “motu proprio”, ma del Governo nel suo complesso, e poi attuata per il tramite dei Ministeri competenti.

Per questo riteniamo al momento inutile, o quantomeno prematuro, dirvi o incentivarvi a inviare richieste e/o diffide alle vostre singole amministrazioni di appartenenza, che molto probabilmente non vi risponderanno, o lo faranno evidenziando la loro impossibilità ad esprimersi nel merito, o ancora che - forse - interesseranno la Funzione Pubblica per avere direttive in merito.

Attenderemo quindi di avere un riscontro sull’applicazione e portata della sentenza direttamente dagli esponenti governativi a cui è indirizzata la nostra richiesta, continuando al contempo gli approfondimenti tramite i nostri studi legali, e per avere ulteriori valutazioni che dovessero consolidarsi in merito alla platea potenzialmente ed effettivamente interessata dalla decisione della Consulta.

Ci riserviamo quindi di aggiornarvi successivamente appena in possesso di elementi di novità su tale importante e delicata materia.



FEDERAZIONE
LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE

Segreteria Generale

sito internet: www.flp.it – email: flp@flp.it – PEC: flp@flppec.it
tel. 06/42000358 - 06/42010899 - fax. 06/42010628

Prot. n. 91/FLP2024

Roma, 25 gennaio 2024

- Al Sottosegretario
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott. Alfredo Mantovano**
- Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. le Giancarlo Giorgetti**
- Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo**

Oggetto: Sentenza Corte Costituzionale n. 4/2024. Riconoscimento del triennio 1990/1993 ai fini della maggiorazione della Retribuzione individuale di anzianità.

Come è noto la Corte Costituzionale con la sentenza n. 4/2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 51, comma 3, della legge n. 388/2000 che, in sede interpretativa, e a distanza di anni dall'emanazione del Decreto legge 19 settembre 1992, n. 384, escluse, a differenza di tutti gli altri istituti ivi regolamentati, la proroga al 31 dicembre 1993 del termine utile per la maturazione dell'anzianità di servizio prescritta ai fini della maggiorazione della Ria in favore dei lavoratori destinatari dell'articolo 9, commi 4 e 5, del DPR n. 44/90, facendo salvi solo i giudicati alla data di entrata in vigore della legge.

Considerata la portata della decisione della Consulta, sia ai fini della quantificazione della retribuzione, che del trattamento di quiescenza del personale a suo tempo regolato dal DPR 44/1990, assunto nel periodo 1 gennaio 1971 - 31 dicembre 1988, e allo scopo di evitare l'instaurarsi di un ulteriore contenzioso, si chiede di conoscere quali iniziative intende assumere il Governo per dare piena ed immediata esecuzione alla sentenza della Corte.

Si resta in attesa in attesa di riscontro.

Cortesi saluti.

Il Segretario Generale

Marco Carlomagno

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE

Palazzo Wedekind - Roma
24 gennaio 2024



**CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI
NEL SISTEMA PAESE**

24 gennaio 2024

h.10.30 Palazzo Wedekind - Roma

.....

“Il PNRR è quindi un’occasione straordinaria per invertire la tendenza. Infatti dal punto di vista della strategia generale che potremmo definire di scenario, prevede una serie di riforme tendenti a semplificare le procedure autorizzative, la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l’efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell’attività edilizia..”

Da tempo viene riconosciuta nel nostro assetto istituzionale la centralità degli Enti e delle funzioni locali nell’esercizio di importanti funzioni delegate, non solo nelle competenze legislative riservate alle regioni, ma soprattutto nella gestione e nella realizzazione di molti servizi e strutture sui territori amministrati. Una centralità che però negli anni ha dovuto fare i conti con un’altalenante azione legislativa che ha indebolito molte delle funzioni, e con una mancata attenzione riservata a tutta la nostra Pubblica Amministrazione, che però in questo caso, per l’eterogeneità delle strutture, l’articolazione capillare e in molti casi l’esiguità dei numeri, ha indebolito fortemente le strutture in termini di dotazioni tecnologiche, risorse umane e strumentali. In Italia, ricordiamo, abbiamo 5.532 comuni con meno di 5m abitanti, dove vive circa il 17% della popolazione italiana (quasi dieci milioni di persone).

Il PNRR è quindi un’occasione straordinaria per invertire la tendenza. Infatti dal punto di vista della strategia generale che potremmo definire di scenario, prevede una serie di riforme tendenti a semplificare le procedure autorizzative, la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensa-

bili per l’efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell’attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga “all’articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026”.

Per quanto concerne invece le azioni dirette stanziando risorse per la tutela del territorio e della risorsa idrica, per interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni, per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, per la predisposizione dei Piani Urbani integrati, nei settori dei trasporti e del turismo.

Circa 66 miliardi di euro, pari quasi a un terzo del totale dei fondi messi a disposizione dal PNRR.

Circa 66 miliardi di euro, pari quasi a un terzo del totale dei fondi messi a disposizione dal PNRR, ai quali quali si sommeranno circa 9 miliardi di Reactsi sommeranno circa 9 miliardi di React-EU, 54 miliardi di Fondi strutturali europei e 58 EU, 54 miliardi di Fondi strutturali europei e 58 miliardi del Fondo di sviluppo e cmiliardi del Fondo di sviluppo e coesione.

Il Governo Meloni, più volte in questi mesi, però ha

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE



24 gennaio 2024 h.10.30 Palazzo Wedekind - Roma



Walter Tortorella

Capo Dipartimento Economia Locale e Formazione di IFEL
Fondazione ANCI



Marco Carlomagno

Segretario Generale
CSE e FLPL



Wanda Ferro

Sottosegretario di stato
al ministero dell'Interno



Giorgio Mulè

Vice Presidente della
Camera dei Deputati



Giuseppe Conte

Presidente
Movimento 5 Stelle



Francesco Boccia

Capogruppo
del Partito Democratico



Claudio Malavasi

Dirigente Generale
dell'Ente Pubblico Nazionale
e di Esaci Croce Rossa Italiana



MODERA:
Andrea Pennacchio

Giornalista TGLa7

dovuto prendere atto delle numerose criticità nell'attuazione del PNRR e ha posto in essere una serie di modifiche ai piani e agli obiettivi originariamente posti per evitare che molte delle risorse stanziare vadano perse. Un'interlocuzione che dura da mesi con la Commissione Europea e che ha portato nei giorni scorsi al via libera dell'Unione ad una parte delle modifiche prospettate. Infatti dopo una prima fase, sicuramente di più agevole realizzazione, in quanto basata sulla semplice progettazione dei Piani, ora il percorso appare

decisamente più complicato, perché si tratta di realizzare concretamente le opere programmate, e in questo il ruolo degli Enti locali è decisivo.

Agli Enti locali stanno arrivando ingenti risorse, da spendere entro il 2026, e con rendicontazioni, ancora troppo complicate e farraginarie, con le diverse istituzioni interessate a livello nazionale ed europeo.

A fronte di questa situazione registriamo più di una difficoltà

La mancanza di personale: negli ultimi 10 anni i comuni hanno perso quasi un quinto dei loro dipendenti, l'età media molto elevata e la mancata formazione, che nel nostro Paese è sempre stata una criticità, e che negli ultimi anni si è aggravata. Gli Enti locali non hanno solo perso persone, ma professionalità in particolar modo tecniche, come certificato dalla Corte dei Conti, che ha evidenziato tale criticità stimando in almeno 65.000 le professionalità tecniche mancanti.

Serve un piano straordinario di assunzioni nel triennio, stabile non precario, mirato a riequilibrare gli organici, superando i vincoli attuali e dotando a regime gli Enti locali di risorse dopo anni di tagli.

Anche i modelli organizzativi non si sono adeguati e soprattutto nei piccoli comuni mancano le economie di scala.

Le nuove assunzioni, tra l'altro con contratti a termine e con retribuzioni molto basse rispetto alle professionalità richieste, sono andate in gran parte deserte, e quando attuate, per il poco tempo a disposizione e le criticità organizzative, rischiano di disperdersi e di non produrre il necessario valore aggiunto.

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE



24 gennaio 2024
h.11.00
Palazzo Wedekind
Roma

SICUREZZA DI PROSSIMITA' (COMUNITA' E OPERATORI)
E RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE



**Riccardo
De Corato** (FdI)

Vice Presidente I Commissione
Affari Costituzionali
Camera dei Deputati



**Simona
Bordolani** (Lega)

Segretario I Commissione
Affari Costituzionali
Camera dei Deputati



**Miriam
Palumbo**

Responsabile CSE FLPL
Dip. DICCAP per la sicurezza



**Giuseppe
Bonfilio**

Responsabile CSE FLPL
Dip. DICCAP per la riforma



MODERA:
**Andrea
Pennacchioli**

Giornalista TGLa7



**Francesco
Menani**

Sindaco del Comune
di Sassuolo

Inoltre il digital divide in questo caso non riguarda solo le zone geografiche del Paese ma anche il livello di informatizzazione e di digitalizzazione degli Enti locali nel loro complesso, ancora estrema mente disomogeneo, privo di modelli comuni di riferimento, non interconnesso e con un livello di servizi disponibili per cittadini e imprese assolutamente insufficiente.

Per non perdere le risorse del PNRR e utilizzare appieno l'occasione che si è presentata, che ove concretamente realizzata, può costituire un volano importante di ripresa economica e infrastrutturale, è necessario mettere in campo una nuova stagione di reclutamento del personale e delle professionalità necessarie,

superando le logiche del precariato al fine di rendere veramente attrattivo il lavoro pubblico, ridefinendo gli ordinamenti professionali del personale, rinnovando i contratti nazionali di lavoro scaduti, adeguando gli stipendi al costo della vita e al valore del lavoro, utilizzando tutte le potenzialità della digitalizzazione e della tecnologia che costituisce un fattore di attrattività importante, a fronte di un mondo del lavoro che è cambiato e che è molto attento all'utilizzo delle nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

E soprattutto andrà ridefinito con chiarezza lo scenario complessivo degli Enti che operano nella Pubblica amministrazione, complicatosi in questi anni per effetto di una legislazione caotica e contraddittoria, definendo con chiarezza compiti e prerogative, evitando duplicazioni, procedure e legislazioni "concorrenti", sciogliendo il nodo dei livelli di competenza tra Stato centrale, regioni e enti locali .

Il PNRR non sarà attuato e la sfida non sarà vinta se non ci sarà un'azione collettiva di tutto il Paese, affrontando con decisione e con misure immediate, le criticità manifestatesi.

.....
"Serve un piano straordinario di assunzioni nel triennio, stabile non precario, mirato a riequilibrare gli organici, superando i vincoli attuali e dotando a regime gli Enti locali di risorse dopo anni di tagli."

PROGRAMMA

Welcome coffee: h. 10.30

Inizio lavori: h. 11.00

MODERA

Andrea Pennacchioli (giornalista TGLa7)

INTRODUZIONE

Walter Tortorella

**Capo Dipartimento Economia Locale
e Formazione di IFEL Fondazione ANCI**

INTERVENTI

Marco Carlomagno

Segretario Generale CSE

Wanda FERRO

Sottosegretario di stato al ministero dell'Interno

Giorgio MULE'

Vice Presidente della Camera dei Deputati

Giuseppe CONTE

Presidente Movimento 5 Stelle

Francesco BOCCIA

Capogruppo del Partito Democratico

Claudio MALAVASI

**Dirigente Generale dell'Ente Pubblico Nazionale
e di Esacri Croce Rossa italiana**

SICUREZZA DI PROSSIMITA' (COMUNITA' E OPERATORI) E RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE

Il ruolo della Polizia Locale si è evoluto ed è divenuto insostituibile e preponderante sia in tema di Sicurezza delle comunità che sul fronte della Sicurezza Urbana.

La Polizia Locale è da anni sul podio con Polizia di Stato e Carabinieri, senza la medesima formazione e senza le stesse tutele, ma con le stesse aggressioni e caduti nell'adempimento del Dovere.

La Polizia nell'ambito dell'ente territoriale, e nei limiti delle proprie attribuzioni, oltre che ad esercitare compiti di Polizia Amministrativa, esercita compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Stradale e funzioni di Pubblica Sicurezza.

Alla luce di quanto appena descritto è evidente quanto sia improcrastinabile l'equiparazione della Polizia Locale alle Forze di Polizia ad ordinamento statale, che si può tradurre solo ed esclusivamente con una Legge di Riforma che riveda in modo organico competenze, funzioni, ruoli e qualifiche del personale, nonché trattamento economico e previdenziale

e il relativo status giuridico. Senza dimenticare la Categoria Usurante e/o Gravosa e l'aspetto dello Stress lavoro-correlato, la valutazione del rischio, la previsione uniforme su tutto il territorio italiano degli strumenti di autotutela.

Palese è la discriminazione posta in essere nei confronti degli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale con l'emanazione dell'art. 6 del Decreto legge 201/2011 e la mancata estensione dei benefici derivanti dall'applicazione, anche ai corpi e servizi di Polizia Locale, dell'equo indennizzo, della causa di servizio e della pensione privilegiata in caso di infortuni legati all'attività lavorativa ed allo svolgimento dei compiti d'istituto sempre più impegnativi.

Non essendo privatizzabili le funzioni di Polizia ed essendo diventata ormai improponibile la permanenza della Polizia Locale nel Contratto privatistico del comparto funzioni locali è necessario attuare il ritorno nell'alveo del contratto di natura pubblicistico ex art. 3 D. Lgs. 165/2001 della Polizia Locale Italiana.

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE



24 gennaio 2024
h.14.30
Palazzo Wedekind
Roma

WELFARE E SERVIZI SOCIALI



**Elisa
Pirro** (M5S)

Presidente 10^a Commissione
Affari Sociali – Senato



**Marco
Furfaro** (PD)

Componente 12^a Commissione
Affari Sociali – Camera dei Deputati



**Salvatore
Poidomani**

Responsabile Dipartimento
Politiche Sociali CSE



**Delia
Manferoce**

Responsabile CSE FLPL
Dipartimento SINAS



MODERA:
Andrea Pira

Giornalista
HuffPost



**Luca
Vecchi**

Sindaco del Comune
di Reggio Emilia

Riccardo DE CORATO (Fdi)

**Vice Presidente I Commissione Affari Costituzionali –
Camera dei Deputati**

Simona BORDONALI (Lega)

**Segretario I Commissione Affari Costituzionali – Camera
dei Deputati**

Miriam PALUMBO

Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la sicurezza

Giuseppe BONFILIO

Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la riforma

Francesco MENANI

Sindaco del Comune di Sassuolo

Light lunch h.13.00

Ripresa dei Lavori: h. 14.30

MODERA

Andrea PIRA (giornalista HuffPost)

WELFARE E SERVIZI SOCIALI

Il Servizio Sociale Comunale è divenuto livello essenziale a seguito della legge 77/2020 art. 892-bis, "servizio pubblico essenziale anche se svolto in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volto a garantire il godimento di diritti della persona costituzionalmente tutelati".

Nel welfare italiano il Servizio Sociale Professionale ha un ruolo importante anche per la sua funzione di advocacy verso il cittadino, che viene svolto attraverso una faticosa e impegnativa attività di aiuto e di empowerment verso la persona/collettività, nello scenario di una società sempre più complessa e fragile e nel rapporto con lo Stato rispetto all'esigibilità e alla garanzia dei diritti universali.

La Legge 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), dal comma 797 al comma 802, prevede il potenziamento e la costruzione di una rete strutturale del servizio sociale in tutto il paese e dispone risorse economiche ad hoc finalizzate all'assunzione di assistenti sociali a tempo pieno e indeterminato, fissando precisi livelli essenziali e obiettivi di servizio, indicando il livello essenziale di 1 AS ogni 5.000 abitanti e il nuovo obiettivo di servizio di 1 AS ogni 4.000 abitanti.

Negli ultimi anni i servizi sociali dei comuni hanno dovuto affrontare sfide straordinarie che hanno evidenziato la necessità di potenziare la struttura dei servizi per poter garantire interventi efficaci a tutela delle persone e delle nuove fragilità sociali che attraversano la società.

A ciò si aggiunge una disparità territoriale tra regioni del nord e regioni del sud e tra aree interne e metropolitane che appare diversa anche rispetto alle funzioni del servizio sociale e una difficoltà delle amministrazioni locali ad affrontare il gap di mancanza di personale anche nelle procedure assunzionali per raggiungere lo standard indicato dalla legge 178.

Riteniamo che occorra, nel rispetto delle competenze in capo alle regioni, definire Linee Guida per la realizzazione di modelli organizzativi di servizio sociale in ogni ambito/comune con a capo un assistente sociale dirigente - con i requisiti di legge - facilitare le procedure concorsuali per completare in ogni comune la struttura stabile del servizio sociale nel prossimo triennio, per le quali sappiamo che l'Anci sta apportando notevole supporto e siamo disponibili a collaborare e monitorare il processo laddove necessario con il nostro contributo.

Sul piano contrattuale proponiamo che per il servizio sociale venga stanziata e corrisposta un'indennità di funzione che dia il giusto riconoscimento alla specificità di un servizio essenziale non derogabile. Inoltre riteniamo che occorra inserire la professione di assistente sociale nella categoria dei lavori gravosi, stante l'esposizione continua ad un front office spesso conflittuale con utenza particolarmente aggressiva/rivendicativa, prevedendo forme di tutela per l'incolumità personale e di prevenzione del rischio sul setting di lavoro.

Elisa PIRRO (M5S)

Componente 10[^] Commissione Affari Sociali – Senato

Marco FURFARO (PD)

**Componente 12[^] Commissione Affari Sociali – Camera dei
Deputati**

Salvatore POIDOMANI

Responsabile Dipartimento Politiche Sociali CSE

Delia MANFEROCE

Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SUNAS

Luca Vecchi

Sindaco del Comune di Reggio Emilia

.....
"Nel welfare italiano il Servizio Sociale Professionale ha un ruolo importante anche per la sua funzione di advocacy verso il cittadino, che viene svolto attraverso una faticosa e impegnativa attività di aiuto e di empowerment verso la persona/collettività, nello scenario di una società sempre più complessa e fragile e nel rapporto con lo Stato rispetto all'esigibilità e alla garanzia dei diritti universali."

The poster features a dark blue background with white text. At the top left, the title 'CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE' is written in large, bold, white capital letters. Below it, the subtitle 'I SERVIZI AL CITTADINO IERI, OGGI E DOMANI' is in smaller white capital letters. On the top right, there is a circular logo for 'C.B.E. FLPL' and the event details: '24 gennaio 2024 h. 14.30 Palazzo Wedekind Roma'. The central part of the poster displays three circular portraits of the speakers: Roberto Pella (FI), Nicola De Vincenziis, and Nicoletta Zucchi. Below each portrait is their name and a brief description of their role. At the bottom center, there is a smaller circular portrait of the moderator, Andrea Pira, with the text 'MODERA: Andrea Pira Giornalista HuffPost'.

I SERVIZI AL CITTADINO_IERI, OGGI E DOMANI

In questo panel si affronterà la rilevanza dei cambiamenti intervenuti a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie nei settori dei servizi resi dagli Enti locali a cittadini e imprese.

Nonostante gli sforzi e gli investimenti degli ultimi anni ancora si registra un ritardo nell'erogazione di tali servizi e una forte difformità territoriale derivante sia dalla grandezza dell'Ente che dal posizionamento geografico. Secondo gli ultimi dati disponibili ad esempio il 70% dei Comuni gestisce on line le comunicazioni di inizio attività (SCIA), il 40% i permessi edilizi, il 20 per cento on line l'autorizzazione degli eventi pubblici, il 19% l'iscrizione on line alle scuole e agli asili comunali, il 9% la biglietteria dei musei e solo il 5% dei Comuni i pass per i portatori di handicap.

Il focus però si soffermerà in particolare sulle materie di

competenza dello Stato Civile e del settore Anagrafico relative dalla digitalizzazione dei processi, alla tutela dei dati, alla definitiva istituzione dell'A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) della normativa sul diritto di famiglia, al fenomeno dei flussi migratori e dei richiedenti asilo.

Un approfondimento che non potrà non toccare anche i rapporti e i riflessi dell'identità digitale con la fruizione in tempo reale e su tutto il territorio dei servizi e la necessaria sicurezza dei dati tutela della privacy.

Allo Stato Civile sono state demandate mansioni un tempo proprie dell'autorità giudiziaria.

Riteniamo che i dipendenti dei Servizi Demografici, meritano risposte chiare su ruoli e mansioni da svolgere, che si riconosca il valore dell'attività amministrativa e si riconoscano le specificità della funzione e della competenza.

Roberto PELLA (FI)

**Componente V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione
della Camera e Vice Presidente vicario dell'ANCI**

Nicola DE VINCENZIIS

Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SINUSCA

Nicoletta ZUCCHI

E.Q. Funzionario Servizi Demografici

Esperto / tecnico

Chiusura dei lavori h. 17.00

E' LEGGE LA MANOVRA DI BILANCIO PER L'ANNO 2024
TUTTE LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PENSIONI.
USCITE ANTICIPATE MOLTO PIU' DIFFICILI
ALLEGGERITI IN PARLAMENTO I TAGLI SULLE FUTURE
PENSIONI DEI LAVORATORI DELLA SANITA'



**RICONGIUNZIONI
PIU' ONEROSE,
UNA USCITA IN PIU'
PER I "PRECOCI",
CONTRATTO DI
ESPANSIONE FINO
AL 2025. INPS
COMMISSARIATA
E UNA NUOVA
GOVERNANCE**

Sul S.O. n. 40/L della G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023, è stata pubblicata la Legge 30.12.2023, n. 213 che reca il bilancio di previsione dello Stato per

l'anno 2024 e quello per il triennio dal 2024 al 2026.

Tra i provvedimenti e le misure in essa contenute, ci sono ovviamente anche quelli che riguardano le pensioni, che trovano spazio nei commi dal n. 125 al n. 141 e dal n. 157 al n.167 dell'art.1 della legge. Rispetto al disegno di legge adottato a suo tempo dal Consiglio dei Ministri e poi trasmesso al Senato, e dei cui contenuti abbiamo riferito nel nostro precedente Notiziario n. 21 del 2.11.2023, le disposizioni in materia di pensioni 2024 sono rimaste sostanzialmente le stesse, pur a fronte delle corpose critiche provenienti da CSE-FLP e anche da altre OO.SS., che giustamente hanno denunciato come, contrariamente ai programmi di governo, il DDL recasse l'inasprimento delle norme sui pensionamenti anticipati, da "opzione donna" e "quota 103" anche ad "APE Sociale".

Le uniche norme in materia di pensioni che il Governo ha proposto di modificare con il maxiemendamento rispetto al DDL, poi votate dalle Camere, riguardano l'alleggerimento delle penalizzazioni per

l'aggiornamento delle aliquote di rendimento previste in origine sulle future pensioni dei lavoratori del settore Sanità. Una scelta anche apprezzabile in parte, ma che ovviamente non sposta di molto la nostra valutazione complessiva sulla manovra in materia di pensioni, atteso che nel 2024 sarà più difficile andare in pensione in anticipo rispetto alle due classiche opzioni introdotte dalla c.d. "riforma Fornero" (pensione di vecchiaia a 67 anni e pensione anticipata con 42 anni di contributi - 41 per le donne - e 62 anni d'età).

Ciò premesso, diamo uno sguardo più da vicino alla legge di bilancio 2024, partendo innanzitutto dai numeri della manovra che cuba complessivamente 28 mld di euro circa, mettendo insieme legge di bilancio e avvio della riforma fiscale, i due terzi abbondanti dei quali sono finanziati in deficit e il restante terzo derivante invece da tagli di spesa o da aumenti di imposte/tasse, in primo luogo una nuova spending review delle Amministrazioni Centrali.

Tra le norme varate, spiccano in primis la conferma del taglio del cuneo contributivo per i lavoratori dipendenti già in essere dal 1° luglio 2023 e la riduzione a tre delle aliquote IRPEF varata con il D. Lgs. 30.12.2023, n. 216 (entrambe le misure finanziate però solo fino a tutto il 2024), e un accantonamento di 7,5 miliar-





di di euro per i rinnovi contrattuali di tutto il personale pubblico, comprensivi dei 2,5 mld destinati alla Sanità e dei 2 previsti dal DL “anticipi” (DL 18.10.2023, n. 145).

Di seguito, una sintesi delle disposizioni in materia di pensioni contenute nella legge di bilancio 2024.

“QUOTA 103”

Confermata “quota 103”, che consentirà di continuare ad andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica ($62 + 41 = 103$), ma con nuovi e peggiorativi vincoli: ricalcolo interamente contributivo, come per opzione donna, che ridurrà l’assegno pensionistico a regime; importo massimo erogabile fino al raggiungimento del requisito di vecchiaia (67 anni) in misura pari a 4 volte il trattamento minimo INPS invece di cinque volte come avviene oggi, e dunque fino al raggiungimento dei 67 anni si riceverà una pensione inferiore; infine, la c.d. “finestra mobile”, che segna il tempo tra il momen-

to di maturazione del diritto a pensione e quello della sua decorrenza che nel 2023 era pari a 3 mesi per i lavoratori privati e 6 mesi per i pubblici, viene alzata a 7 mesi per i primi e a 9 mesi per i secondi. Deve essere utilmente precisato, a tal proposito, che le novità peggiorative in materia di quota 103 riguardano però solo coloro che maturano i requisiti dal 1 gennaio 2024, in quanto per coloro i cui requisiti maturano sino al 31.12.2023 si continueranno ad applicare le regole di quota 103 varate nel 2023.

Confermato inoltre anche per il 2024 l’incentivo al posticipo del pensionamento, e dunque la possibilità di scelta per il lavoratore di restare al lavoro optando per la destinazione in busta paga della quota di contribuzione a suo carico (di regola il 9,19%), che ridurrà però poi l’assegno pensionistico.

“OPZIONE DONNA”

Anche “opzione donna” viene conferma-

ta per il 2024, ma anche qui con condizioni più penalizzanti rispetto a quelle introdotte nel 2023 (esuberanti con aziende con tavoli di crisi; caregiver familiari; inabili al 74%): serve sempre un minimo di 35 anni di contributi, ma con un aggravio del requisito d’età (61 anni al posto dei 60 anni previsti nel 2023), con però un anno in meno per le dipendenti o licenziate di aziende in crisi con tavoli aperti a cui è richiesta un’età di 60 anni, e prevedendo sempre lo sconto di un anno per chi ha un figlio (esce a 60 anni) e fino a due anni per chi ha due o più figli (esce a 59 anni).

Queste le nuove regole di “opzione donna”, di certo più penalizzanti rispetto agli anni precedenti per chi matura i requisiti nel 2024; anche qui però, per chi li avesse già maturati negli anni precedenti, varranno ancora le vecchie regole: entro il 31.12.2021, 35 anni di contributi e 58

(dipendenti) o 59 (autonome) anni di età; entro il 31.12.2022, 35 anni di contributi e 60 anni di età, con uno sconto di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due anni, a condizione però di rientrare in una delle categorie dell’APE sociale: caregiver, disabilità almeno al 74%, disoccupate o occupate in aziende con tavoli di crisi aperti.

“APE SOCIALE”

Le regole di “Ape Sociale” degli ultimi due anni erano state fissate dalla Legge n. 234/2021, che ne aveva peraltro anche allargato la platea: 63 anni di età e 30 anni di contributi per disoccupati, caregiver, lavoratori con handicap di almeno il 74%; sempre 63 anni ma con 36 anni di contributi, invece, per addetti a mansioni gravose o pesanti, che debbono essere state effettuate per 6 anni negli ultimi 7, o per 7 anni negli ultimi 10.

Ebbene, nel 2024 il requisito anagrafico sale a 63 anni e cinque mesi per tutte le fattispecie lavorative, dunque senza più le condizioni di miglior favore previste nel 2023 (32 anni per edili e ceramisti e riduzione di 12 mesi per le lavoratrici madri, fino a max 24 mesi). Inoltre, la platea dei beneficiari pare escludere quelle ricomprese nell’allargamento operato dalla legge 234, tra i quali: professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate; tecnici della salute; professioni qualificate nei servizi sociosanitari; personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, etc.; portantini e professioni assimilate; e altre professionalità). Infine, la legge di bilancio dispone la non cumulabilità con redditi di lavoro dipendente o autonomo (ad eccezione del lavoro occasionale) entro max i 5mila € annui.

PENSIONE ANTICIPATA CONTRIBUTIVA A 64 ANNI

Come noto, questa fattispecie è riservata ai lavoratori

entrati nel mondo del lavoro solo successivamente all’entrata della prima riforma Dini (31.12.1995), richiede almeno 20 anni di contributi effettivi (al netto di eventuali accrediti figurativi) e prevede un calcolo totalmente contributivo dell’assegno pensionistico che, attualmente, deve essere pari a 2,8 l’importo dell’assegno sociale.

Ebbene, anche per detta fattispecie la legge di bilancio 2024 prevede un inasprimento, in quanto l’assegno minimo maturato per accedervi sale sino a 3 volte l’assegno sociale, ridotto a 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte con due o più figli.

Inoltre, viene previsto un tetto all’assegno pensionistico che non potrà superare cinque volte il trattamento minimo sino al raggiungimento dell’età anagrafica di vecchiaia (67 anni). In ultimo, viene pure introdotta una finestra mobile di tre mesi dalla maturazione dei requisiti.

TAGLI PER FUTURI PENSIONATI DEL SETTORE PUBBLICO

Come noto, il DDL Bilancio prevedeva una modifica di calcolo sulla quota contributiva della pensione per tutti i lavoratori iscritti alle Casse amministrative già dal Tesoro (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali - CPDEL; Cassa per le pensioni dei medici e infermieri - CPS; Cassa per le pensioni degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate – CPI, e infine Cassa per le pensioni degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori – CPUG), all’incirca 700mila lavoratori in tutto.

Per i lavoratori iscritti a queste casse in possesso di meno di 15 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 e che andranno in pensione dal 1° gennaio 2024, il DDL

.....
“Come noto, il DDL Bilancio prevedeva una modifica di calcolo sulla quota contributiva della pensione per tutti i lavoratori iscritti alle Casse amministrative già dal Tesoro ”

Bilancio 2024 prevedeva la sostituzione delle tabelle con le aliquote di rendimento previdenziale in essere con nuove tabelle recanti coefficienti meno remunerativi, con pesanti penalizzazioni che ne riducono ovviamente l'importo.

Dunque, un cambio delle regole in corsa che toccava benefici acquisiti, e per questo si prevedeva un consistente esodo entro fine anno di lavoratori interessati, in primis in Sanità. Da qui, la forte denuncia e il grido di allarme lanciato dalla nostra e da altre OO.SS., che ha costretto alla fine il Governo a proporre alcune significative modifiche nel maxiemendamento. E sono queste le modifiche introdotte dalla legge:

- per tutte e quattro le categorie di lavoratori (ex CPDEL; ex CPS; ex CPI ed ex CPUG), l'esclusione dalle penalizzazioni dei pensionamenti di vecchiaia (67 anni) e di quelli relativi al collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età (65 anni); inoltre, nessuna penalizzazione per chi matura la pensione anticipata entro il 31.12.2023; chi invece la maturerà successivamente, l'assegno pensionistico verrà ridotto applicando le nuove aliquote di rendimento previste dalle tabelle in allegato II della legge di bilancio;

- meccanismo invece più favorevole per i soli lavoratori della Sanità (ex CPS), per i quali verrà operata la riduzione delle penalizzazioni nella misura di 1/36 per ogni mese di posticipo del pensionamento anticipato, penalizzazioni che così si azzererebbero dopo tre anni, e dunque a 45 anni (44 per le donne) e 10 mesi.

Ma, al fine di compensare il maggiore costo dell'alleggerimento della misura e per assicurare i saldi di bilancio, la legge di bilancio dispone anche l'ampliamento delle "finestre mobili" per le uscite anticipate a partire dal 2025 posto che fino a tutto il 2024 resteranno di tre mesi, e secondo la seguente progressione: quattro mesi nel 2025, cinque mesi nel 2026, sette mesi nel 2027 e nove mesi nel 2028, il che ha portato qualche commentatore a connotare negativamente l'operazione come "quota 46".

RISCATTI

Le stesse nuove aliquote di cui all'allegato II della legge di bilancio si dovranno applicare anche per calcolare l'onere delle domande di riscatto prodotte dal 1.1.2024, riscatto che pertanto diventerà decisamente più oneroso: quattro anni di università potrebbero costare quasi 66mila € invece di 19mila.

PEREQUAZIONE

Come si ricorderà, la legge di bilancio 2023 ha introdotto una minore copertura rispetto all'indice ISTAT a partire dagli assegni pensionistici da quattro a cinque volte il

.....
"E' molto grave, a nostro avviso, che, dopo le colpevoli inadempienze del passato a seguito del precedente pronunciamento della stessa Corte (sentenza n. 159/2019), si assista di nuovo oggi al tentativo di svuotare la sua portata, non dandone pronta e piena attuazione."



trattamento minimo, fino ad una penalizzazione max del 32% per le pensioni sopra le dieci volte il trattamento minimo.

Avevamo chiesto di cancellare questa disposizione, ma la legge di bilancio ha confermato invece questa minore copertura per il 2024 per fare cassa: indicizzazione piena solo fino a quattro volte il minimo; fra quattro e cinque volte il minimo, all'85%; fra cinque e sei volte il minimo, al 53 %; fra sei e otto volte il minimo, al 47%; fra otto e dieci volte il minimo, al 37%; sopra le dieci volte il minimo, la percentuale scende invece al 22%, e sta proprio qui la novità peggiorativa rispetto al 2023.

Come si sa, nei cedolini di gennaio hanno già trovato applicazione le nuove percentuali di adeguamento all'inflazione pari al + 5,4% delle pensioni sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat il 7/11/23, giusto Decreto MEF del 27.11.2023 (ne abbiamo dato notizia nel ns. precedente Notiziario n. 23 del 29.11.2023, recante anche le tabelle con gli importi massimi lordi mensili per le diverse fasce di reddito).

RIFORMA DELL'IRPEF

Gli stessi cedolini di gennaio dovevano recare anche gli aumenti, seppur modesti, legati alla unificazione dei primi due scaglioni IRPEF per come previsto dal comma 1 dell'art. 1 dello schema di Decreto Legislativo - attuativo della Legge delega 9.08.2023, n. 111 - avente per oggetto la riforma dell'IRPEF, e di cui abbiamo riferito nel Notiziario n. 24 del 13.12.2024.

Ma il ritardo con il quale è stato adottato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo attuativo (D.Lgs. 30.12.2023, n. 216 avente per oggetto "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi", pubblicato in pari data in G.U.), ha impedito la corresponsione degli aumenti ai pensionati aventi titolo, che pertanto dovrebbero vedere la luce nei cedolini di febbraio 2024, salvo eventuali ulteriori ritardi operativi da parte dell'INPS.

ALTRI ADEGUAMENTI

- La legge di bilancio 2024 modifica l'art. 17 del DL 4/2019 che aveva sospeso "fino al 31.12.2026 gli adeguamenti a per tutte le forme di pensione anticipata alle aspettative di vita", che ordinariamente scattano ogni due anni, e ne fissa la ripresa della eventuale progressione al 31 dicembre 2024.

- A seguito dell'adeguamento relativo al conguaglio della perequazione 2023 (0,8%) e di quello relativo alla perequazione 2024 (5,4%), gli importi delle seguenti fattispe-

cie sono così modificati dal 1.1.2024:

- pensione minima: € 598,60 (la legge non ha disposto altri aumenti, neanche per gli over 75, come era invece avvenuto nel 2023).

- assegno sociale: 534,40

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE SU TFS/TFR

Come si ricorderà, con sentenza n. 130 del 2023, la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che non è giustificabile il differimento/rateizzazione del TFS per chi "va in pensione per raggiunti limiti di età o di servizio", invitando il legislatore a rimuovere questa condizione (vds. Notiziario n. 15 del 27.07.2023).

In questi mesi, la nostra O.S. ha richiesto a gran voce che, in assenza sinora di un provvedimento legislativo ad hoc, la legge di bilancio 2024 recasse norme applicative della sentenza, ma la nostra attesa, ma soprattutto quella di milioni di lavoratori pubblici penalizzati rispetto a quelli privati, è stata finora vana.

E' molto grave, a nostro avviso, che, dopo le colpevoli inadempienze del passato a seguito del precedente pronunciamento della stessa Corte (sentenza n. 159/2019), si assista di nuovo oggi al tentativo di svuotare la sua portata, non dandone pronta e piena attuazione. Trattasi di un problema che il fronte sindacale dovrebbe assumere come prioritario, atteso come non è giustificabile che le norme in materia di TFS/TFR continuino ad essere molto penalizzanti per i lavoratori pubblici nei confronti di quelli privati, e questo già in corso di vita lavorativa (i privati possono ottenere fino al 70% del TFR maturato per spese mediche, acquisto prima casa e altro, possibilità negata oggi ai pubblici). Una "vergogna", secondo il giudizio del Segretario Generale FLP Carlomagno.

La nostra O.S. porterà comunque avanti con ogni sforzo questa battaglia di giustizia.

RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI PARTE IL CONFRONTO SINDACALE SUL PROGETTO

Come avevamo preannunciato, mercoledì scorso, si è tenuta la riunione tanto attesa in cui il direttore dell'Agencia, leggendo una sua relazione, ha tratteggiato le linee portanti del progetto di riorganizzazione delle strutture territoriali, progetto che porterà all'unificazione degli attuali Uffici delle Dogane con quelli dei Monopoli.

Successivamente ci è stata consegnata la documentazione di dettaglio, composta da:

- la relazione del Direttore;
- gli schemi delle ipotesi di riorganizzazione territoriale;
- le declaratorie di competenza degli Uffici delle Direzioni Territoriali e delle articolazioni dei medesimi e degli Uffici Locali ADM;
- l'elenco dei procedimenti.

È fissata una nuova riunione in cui come sindacati porteremo le nostre osservazioni, valutazioni e proposte e ci confronteremo con l'Agencia sulla bontà del progetto di riforma presentato.

Diciamo da subito che la scelta fondamentale decisa dal management dell'Agencia





.....
 “Chi ci conosce sa bene che la FLP non è affatto contraria all’innovazione e anzi si è sempre distinta in battaglie in favore della modernizzazione dei processi e dell’organizzazione del lavoro,

di ipotizzare un nuovo modello organizzativo locale che passa dalla divisione degli uffici per materie a quella per funzioni, ci lascia fortemente perplessi e preoccupati.

Chi ci conosce sa bene che la FLP non è affatto contraria all’innovazione e anzi si è sempre distinta in battaglie in favore della modernizzazione dei processi e dell’organizzazione del lavoro, ma in questo caso non si può non tenere conto della storia che ha avuto l’Agenzia, l’alta specializzazione del personale che vi lavora e l’attuale sua consistenza.

Non siamo convinti che l’ADM sia una “delle tante amministrazioni centrali” perché ha una sua specificità che la

rende totalmente diversa dalle altre e per questo riteniamo che il personale non può diventare dall’oggi al domani “tuttologo”. Detto ciò, come nostro costume, vogliamo essere sì critici, ma costruttivi, perché ci teniamo ad avere un’amministrazione funzionale che possa svolgere al meglio le attività affidate dalle norme, ma anche concepita per far lavorare in modo ottimale il suo personale.

Per questo vogliamo condividere i documenti che ci sono stati consegnati e chiedervi di farci avere i vostri contributi in termini di segnalazioni, critiche, commenti e suggerimenti al riguardo.

Potete scriverci per e-mail all’indirizzo agenzie-mef@flp.it.

CONVENZIONI UNIVERSITARIE UNIVERSITÀ PEGASO - UNIVERSITAS MERCATORUM PROMO DIPENDENTI PUBBLICI – ESAMI ON LINE

I Dipartimento per la Formazione Universitaria comunica ai propri iscritti e loro familiari che è stata attivata una promozione dipendenti pubblici per le iscrizioni ai corsi di laurea con l'Università Pegaso e l'Universitas Mercatorum.

La promozione consente ai pubblici dipendenti di iscriversi ai corsi di laurea delle Università indicate al prezzo agevolato di euro 1.700,00 per ogni anno, pagabili in diverse rate.

Inoltre, è stata prorogata anche la possibilità di sostenere gli esami on line, senza doversi recare presso le sedi Universitarie.

Il Dipartimento per la Formazione Universitaria, attraverso i propri "Centri qualificati d'orientamento per lo svolgimento di progetti didattici, educativi e formativi" denominati EI-POINT MERCATORUM - ECP-PEGASO, può fornirvi tutte le informazioni relative ai corsi di laurea, master, corsi di alta formazione, di effettuare le iscrizioni ai corsi in modalità on line e di seguire lo studente durante il percorso formativo.

L'offerta formativa di entrambe le Università prevede ben 32 Corsi di Laurea, 158 Master, 25 corsi di Perfezionamento, oltre a Corsi di Alta Formazione.

L'Universitas Mercatorum ha attivi i seguenti corsi di laurea: Triennale in Gastronomia, Ospitalità e Territori (L-GASTR), Triennale in Scienze e Tecnologie delle Arti, dello Spettacolo e del Cinema (L-3), Triennale in Design del Prodotto e della Moda (L-4), Triennale in Ingegneria Informatica (L-8), Triennale in Ingegneria Gestionale (L-9), Triennale in Lingue e Mercati (L-12), Triennale in Scienze Giuridiche (L-14), Triennale in Scienze del Turismo (L15), Triennale in Gestione d'Impresa (L-18), Triennale in Comunicazione e Multimedialità (L-20), Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24), Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36), Triennale in Sociologia e Innovazione (L-40), Triennale

in Statistica e Big Data (L-41), Triennale in Ingegneria delle Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile (L-7); Magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31), Magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (LM-51), Magistrale in Relazioni Internazionali per lo Sviluppo Economico (LM-52), Magistrale in Management (LM-77).

L'Università Pegaso ha attivi i seguenti corsi di laurea:

Triennale Scienze dell'Educazione e della Formazione (L19), Triennale Ingegneria (L-7), Triennale Scienze Turistiche (L15), Triennale Scienze Motorie (L22), Triennale Economia Aziendale (L18), Triennale Sapere Umanistico e Formazione (L10), Triennale Filosofia ed Etica (L5), Magistrale biennale Scienze Pedagogiche (LM 85), Magistrale biennale Management dello Sport e delle attività motorie (LM 47), Magistrale biennale Scienze Economiche (LM 56), Magistrale biennale Linguistica Moderna (LM 39), Magistrale biennale Ingegneria della Sicurezza (LM 26), Magistrale a ciclo unico Giurisprudenza (LMG 01).

Per consultare il programma completo dei corsi attivati dall'Universitas Mercatorum e dall'Università Pegaso visitare i siti internet: www.unimercatorum.it e www.unipegaso.it.

Si ricorda che le tasse universitarie sono detraibili, secondo le vigenti norme di legge, al 19%. Per iscriversi ai corsi di laurea, è necessario contattare l'EI-POINT o l'ECP all'indirizzo e-mail laurea@flp.it. Sarà cura dell'EI-POINT o dell'ECP di effettuare l'iscrizione in modalità on line, in quanto in possesso dei codici di riduzione sull'offerta formativa.

Per ottenere il costo convenzionato, è necessario essere iscritti alla FLP-CSE-FILAI.

Per qualsiasi altra informazione, potete inviare una email all'indirizzo laurea@flp.it, visitare il sito internet www.flp.it (scorrendo la home page, entrare nella sezione "Dipartimento di Formazione") o telefonare al numero fisso 06 42000358.



IL CUG DISCRIMINA PIÙ DELL'AGENZIA E NEGA ANCHE I DIRITTI GARANTITI DALLE NORME

UN ORGANISMO CHE NON HA NESSUN VALORE AGGIUNTO
PER I LAVORATORI NEGA I DIRITTI
GENITORIALI A DUE MAMME TRASCritte ALL'ANAGRAFE COME GENITORI.
PUR DI FIANCHEGGIARE L'AGENZIA NEGA L'EVIDENZA DELLE NORME E FA
IL PROCESSO ALLA FLP, DEFINITA ESTREMISTA DAL VICEPRESIDENTE





Nelle scorse settimane il Comitato Unico di Garanzia, con un atto di inaudita violenza politica, ha dato ragione all’Agenzia delle Entrate e valutato non discriminatorio il comportamento della stessa che aveva negato, di fatto, l’accesso ai diritti genitoriali ad una lavoratrice mamma di una bambina all’interno di una famiglia omogenitoriale.

La cosa che rende ancor più assurdo e discriminatorio il comportamento di un comitato che dovrebbe prevenire e segnalare le discriminazioni è che il voto – preteso dalla FLP e dal suo network, comprendente anche la Cida FC – è avvenuto con il solo voto contrario di FLP, CIDA FC. e USB (che ha dichiarato un’opposizione “gentile” al parere. Ma che vuol dire? Boh!) mentre tutti i componenti, anche di parte sindacale, hanno votato contro la lavoratrice.

Anzi, a dirla tutta, vi sono svariati esponenti sindacali che hanno contribuito a stendere il parere basato su false premesse e si sono schierate con l’Agenzia. Non è la prima volta che ciò avviene anzi è quasi una regola che il CUG faccia del woke washing per conto dell’Agenzia, usa

cioè temi sociali per legittimare i comportamenti autoreferenziali e discriminatori dell’Agenzia delle Entrate.

Non crediamo ci sia un lavoratore che abbia mai avuto soddisfazione rivolgendosi al CUG che, nella migliore delle ipotesi, afferma di non essere competente sulle segnalazioni e nelle peggiori, come appunto quella in discussione, dà ragione all’Agenzia.

In ultimo è avvenuto per lo smart working rispetto al quale il CUG ha reso un parere che non è stato nemmeno preso in considerazione dall’Agenzia senza che il CUG proferisse verbo. Ecco i fatti

Ma esaminiamo la vicenda: oltre un anno fa una lavoratrice chiede il congedo di paternità per la figlia sua e di un’altra donna.

L’Agenzia risponde che ciò non è possibile, indicando precedenti giurisprudenziali che nulla c’entrano con il suo caso trattandosi di figli di due mamme (o di due padri) che si erano rivolti ai Tribunali per far riconoscere il loro status di genitori. Al termine della nota, l’Agenzia, ancor più subdolamente, comunica alla lavoratrice di aver fatto un quesito alla Funzione Pubblica e le comunica, se vuole, di poter prendere il congedo salvo poi restituire





i giorni qualora la Funzione Pubblica desse parere negativo.

Una vera e propria discriminazione per tre motivi:

- A differenza delle sentenze presentate dall’Agenzia, la collega è già qualificata genitore insieme all’altra mamma poiché è iscritta come tale nei registri dello stato civile e quindi non ha bisogno di nessuna altra legittimazione. Infatti, come recita il Codice Civile all’articolo 236: “La filiazione legittima si prova con l’atto di nascita iscritto nei registri dello stato civile”;
- L’Agenzia si nasconde dietro un parere chiesto alla Funzione Pubblica che in questi casi è noto che non risponde mai o lo fa con tempi incompatibili con la fruizione del diritto. Infatti, dopo oltre un anno ancora non ha risposto;
- Priva in tal modo la lavoratrice anche del diritto a fare ricorso poiché dopo aver svolto tutta una filippica sul fatto che il diritto non spetta dice alla lavoratrice, in sostanza, “Se vuoi prendi il diritto, ma a tuo rischio e pericolo. Poi vediamo cosa dice Funzione Pubblica”. Abbiamo già

vissuto questa situazione con i congedi parentali per il COVID e non ci pare che sia andata bene.

In base a questi presupposti la FLP si è rivolta al CUG, presentando documentazione di valore giuridico (sentenze su sentenze, articoli della dottrina, articoli dei codici) e chiedendo che venisse accertata la discriminazione.

Il CUG ha cercato disperatamente di prendere tempo rinviando per sei mesi la decisione, accampano scuse sul fatto che fosse complicata laddove è invece semplicissima visto che il Codice Civile è chiaro e prescrive un requisito per la genitorialità di cui la collega è in pieno possesso: la trascrizione come genitore nei registri di stato civile.

Abbiamo tenuto in scacco tutti e per sei mesi abbiamo dettato loro l’agenda, ma alla fine hanno buttato la maschera e dato ragione all’Agenzia con premesse false e cioè che vi sarebbe un vuoto normativo sulla materia.

Non è vero! Il vuoto normativo c’è per due mamme o due papà che chiedono il riconoscimento come tali mentre la col-

lega il riconoscimento lo ha, scritto e bello chiaro.

Non si tratta quindi, di un rifiuto basato su basi giuridiche bensì su basi politiche e sull’esigenza di dare ragione all’istituzione sulla quale si dovrebbe vigilare e che invece si fiancheggia.

Quello che si è verificato è un classico caso di “discriminazione intersezionale”, che si verifica allorché la persona viene discriminata perché appartenente a gruppi diversi entrambi oggetto di discriminazione.

Nel caso della collega questa è stata discriminata in quanto appartenente al genere femminile e in più omosessuale, due appartenenze entrambe discriminate nella nostra amministrazione.

Come dicevamo sopra, ciò che amareggia di più è vedere che un organismo di garanzia è nato e cresciuto su principi sbagliati, è assurdo a “salotto buono” per l’organizzazione di convegni e iniziative che però non portano mai nessun valore aggiunto ai lavoratori dell’Agenzia e che in questa situazione ci si trovano benis-



simo tutti, anche i componenti di parte sindacale che contravvengono al proprio ruolo.

Anzi, proprio i componenti del network FLP sono mal visti perché pungolano costantemente tutto il CUG anziché acconciarsi al ruolo giocato da tutti gli altri componenti. Ci accusano di essere poco gentili. Bene, a questo proposito vogliamo essere chiari una volta per tutte perché la riunione plenaria, chiesta da componenti facenti parte del network FLP, è stata più un processo a noi che alle discriminazioni dell’Agenzia.

Ci hanno accusato di non essere abbastanza gentili nelle nostre rivendicazioni.

Addirittura il Vicepresidente del CUG ci ha accusato di essere estremisti e ci ha invitato a non volere tutto e subito, ma di aspettare i “tempi giusti” per il cambiamento dell’amministrazione.

È un’affermazione che a noi suona sinistramente uguale a quella, recente, del nuovo Presidente della Corte Costituzionale Augusto Barbera che ha definito impazienti le donne che si battono per la parità di genere.

Le femministe hanno giustamente definito agghiaccianti le parole del Presidente della Corte Costituzionale e speriamo che altrettanto suonino alle orecchie delle donne dell’Agenzia le parole del Vicepresidente del CUG.

Riguardo alla nostra mancata gentilezza vogliamo chiarire che questo è un atteggiamento che si possono permettere gli oppressori e i discriminatori, che feriscono

le persone con i propri comportamenti avendo sempre il coltello dalla parte del manico.

Ai discriminati e agli oppressi non si può chiedere anche di essere gentili visto che spesso non hanno armi per difendersi, specie quando chi li dovrebbe difendere si schiera contro di loro oppure si dichiara contrario ma con gentilezza pur di continuare a star seduto nel “salotto buono”, dove si conosce gente importante e si partecipa a convegni che fanno fine e non impegnano.

Noi invece dichiariamo alto e forte il nostro diritto ad essere estremisti e radicali nelle nostre rivendicazioni nell’unico interesse dei lavoratori e a continuare ad opporci non solo alle numerose discriminazioni che a nostro parere l’Agenzia delle Entrate continua a perpetrare nei confronti dei propri lavoratori (vedasi lavoro a distanza e altre situazioni) ma a ribellarci ai comportamenti di chi immagina di poter dire ai lavoratori che se non hanno pane possono sempre mangiare brioche.

Per quanto ci riguarda, questo CUG non ha più ragion d’essere a meno che non venga azzerato e riparta su altre basi, diverse da quelle attuali. E per questo invitiamo i lavoratori ad ignorarlo e a non dargli credito fintanto che non modifichi il suo atteggiamento.

cinem cinem

Oltre alle cicatrici che lo sfigurano e alle terribili menomazioni del suo fisico, Godwin Baxter deve a suo padre anche una

sincera passione per il metodo scientifico e le pratiche chirurgiche. L'esperimento che più lo inorgolisce è Bella, che tratta come una figlia. L'ha trovata cadavere, incinta di un feto ancora vivo, e le ha ridato il respiro e trapiantato il cervello del neonato. Ora Bella, già cresciuta e splendida nel corpo, cresce rapidamente anche nelle facoltà mentali, imparando a camminare, parlare e, soprattutto, desiderare. A nulla vale, a questo punto, il tentativo del suo creatore di fermarla: God(win) le ha dato la vita e, con essa, il libero arbitrio.

La donna bambina va alla scoperta del mondo con uno sguardo nuovo, affamato e primigenio, che non ha memoria delle regole e dei pregiudizi che muovono la società, non conosce vergogna ma solo curiosità. Farà esperienza di quanto il

suo comportamento sia contrario alla norma, e di quanto la norma sia lontana tanto dalla logica che dalla natura.

Quale miglior occasione, per Lanthimos, per fare sempre meglio ciò che ha sempre fatto? La Bella di Emma Stone è infatti il viatico ideale, la lente distorta che occorre per guardare con lucidità la realtà nelle sue componenti principali (già illuminate ne La favorita): mostruosità e ironia.

Povere creature! ne aggiunge o consacra un'altra: la libertà. Una dimensione rischiosa, sempre sfuggente, perché, nella scienza come nell'esistenza, "è così finché non si trova un altro modo" e ancora e ancora. Una trasformazione antropologica e sociale è dunque possibile? Una reale libertà del femminile? O è solo una favola di fanta-scienza? Per rispondere, il regista greco lancia la sua Eva in un viaggio senza tempo (non è cambiato molto, nei secoli, in materia di relazioni uomo-donna), liberando contemporaneamente un'energia visiva esplosiva, che frulla suggestioni

pittoriche e organiche, impressionismo ed espressionismo, esalta il racconto vittoriano dello scozzese Alisdair Grey alla base del film, la fantasia interpretativa della Stone e il lavoro immaginifico di scenografi e costumisti.

Più simile al Candido voltairiano che al mostro di Frankenstein, la creatura di Yorgos Lanthimos fa esperienza dell'abbondanza cromatica del mondo e della scarsità di empatia dei suoi abitanti, passando in rassegna un campionario maschile tragicomico (il buono, il geloso, il padre, il cinico, il crudele) che ha in comune la tendenza a volerla rinchiodere nel proprio universo, con la scusa di offrirle protezione. E si ride, con Povere creature!, della comicità più acuta: quella che non nasconde il suo lato oscuro.

viaggi



DA ANKARA ALLA CAPPADOCIA: 3 TAPPE IMPERDIBILI TURCHIA

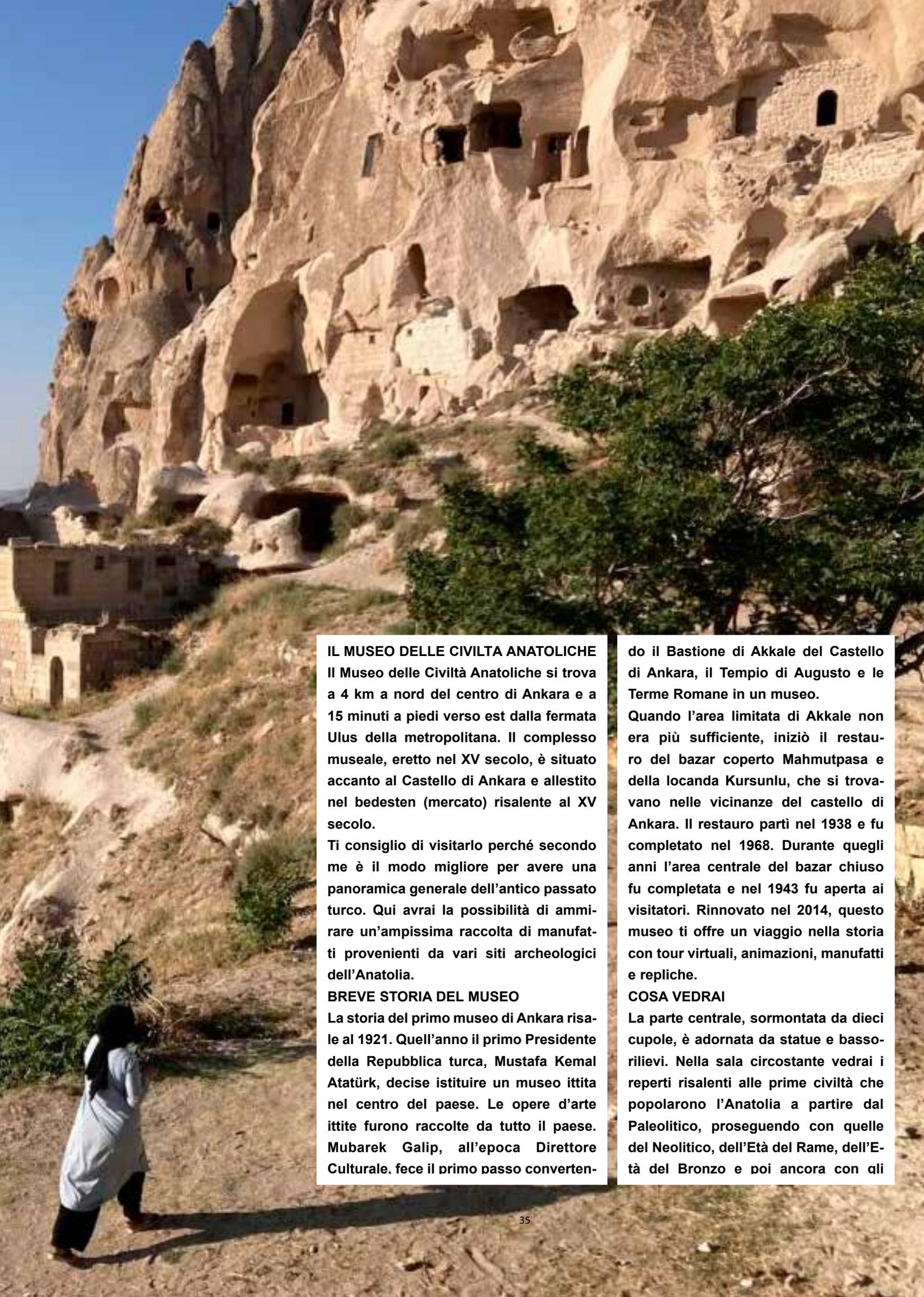
Itinerario da Ankara alla Cappadocia

Le tre tappe che ti consiglio sono il Museo delle Civiltà Anatiche di Ankara, il lago salato di Tuz Golu e il Castello di Uçhisar. Questi tre luoghi presentano scenari completamente diversi tra di loro che sicuramente non ti faranno annoiare!

DA ANKARA ALLA CAPPADOCIA IN AUTO

Durante il tuo viaggio ti potrebbe capitare di atterrare con l'aereo ad Ankara, la cosmopolita capitale della Turchia, per poi recarti in Cappadocia, oppure come è successo a me di passarci apposta in giornata per visitare il Museo delle Civiltà Anatiche. Io avendo partecipato ad un viaggio organizzato sono atterrata ad Istanbul e da qui ho preso il treno ad alta velocità che è arrivato in circa 4 ore alla stazione centrale di Ankara. In poco più di 5 minuti in pullmino io e i miei compagni di viaggio siamo arrivati al museo.

La scelta dell'auto per poter girare la Cappadocia o comunque tutta la Turchia è consigliabile. In questo modo potrai spostarti autonomamente e senza limiti di orario. Tieni conto che da Ankara alla Cappadocia sono circa 3 ore e 15 minuti di viaggio escludendo le tappe.



IL MUSEO DELLE CIVILTÀ ANATOLICHE

Il Museo delle Civiltà Anatoliche si trova a 4 km a nord del centro di Ankara e a 15 minuti a piedi verso est dalla fermata Ulus della metropolitana. Il complesso museale, eretto nel XV secolo, è situato accanto al Castello di Ankara e allestito nel bedesten (mercato) risalente al XV secolo.

Ti consiglio di visitarlo perché secondo me è il modo migliore per avere una panoramica generale dell'antico passato turco. Qui avrai la possibilità di ammirare un'ampissima raccolta di manufatti provenienti da vari siti archeologici dell'Anatolia.

BREVE STORIA DEL MUSEO

La storia del primo museo di Ankara risale al 1921. Quell'anno il primo Presidente della Repubblica turca, Mustafa Kemal Atatürk, decise istituire un museo ittita nel centro del paese. Le opere d'arte ittite furono raccolte da tutto il paese. Mubarek Galip, all'epoca Direttore Culturale, fece il primo passo converten-

do il Bastione di Akkale del Castello di Ankara, il Tempio di Augusto e le Terme Romane in un museo.

Quando l'area limitata di Akkale non era più sufficiente, iniziò il restauro del bazar coperto Mahmutpasa e della locanda Kursunlu, che si trovavano nelle vicinanze del castello di Ankara. Il restauro partì nel 1938 e fu completato nel 1968. Durante quegli anni l'area centrale del bazar chiuso fu completata e nel 1943 fu aperta ai visitatori. Rinnovato nel 2014, questo museo ti offre un viaggio nella storia con tour virtuali, animazioni, manufatti e repliche.

COSA VEDRAI

La parte centrale, sormontata da dieci cupole, è adornata da statue e bassorilievi. Nella sala circostante vedrai i reperti risalenti alle prime civiltà che popolarono l'Anatolia a partire dal Paleolitico, proseguendo con quelle del Neolitico, dell'Età del Rame, dell'Età del Bronzo e poi ancora con gli



assiri, gli ittiti, i frigi, gli urartei e i lidi. Proseguendo ai piani inferiori ti imbatterai in manufatti del periodo classico greco e romano.

Le esposizioni si succedono in ordine cronologico lungo un percorso a spirale. Puoi cominciare con la mostra dedicata al Paleolitico e al Neolitico nella sala a destra dell'ingresso, poi procedere in senso antiorario fino al termine del percorso di visita, nella sala centrale.

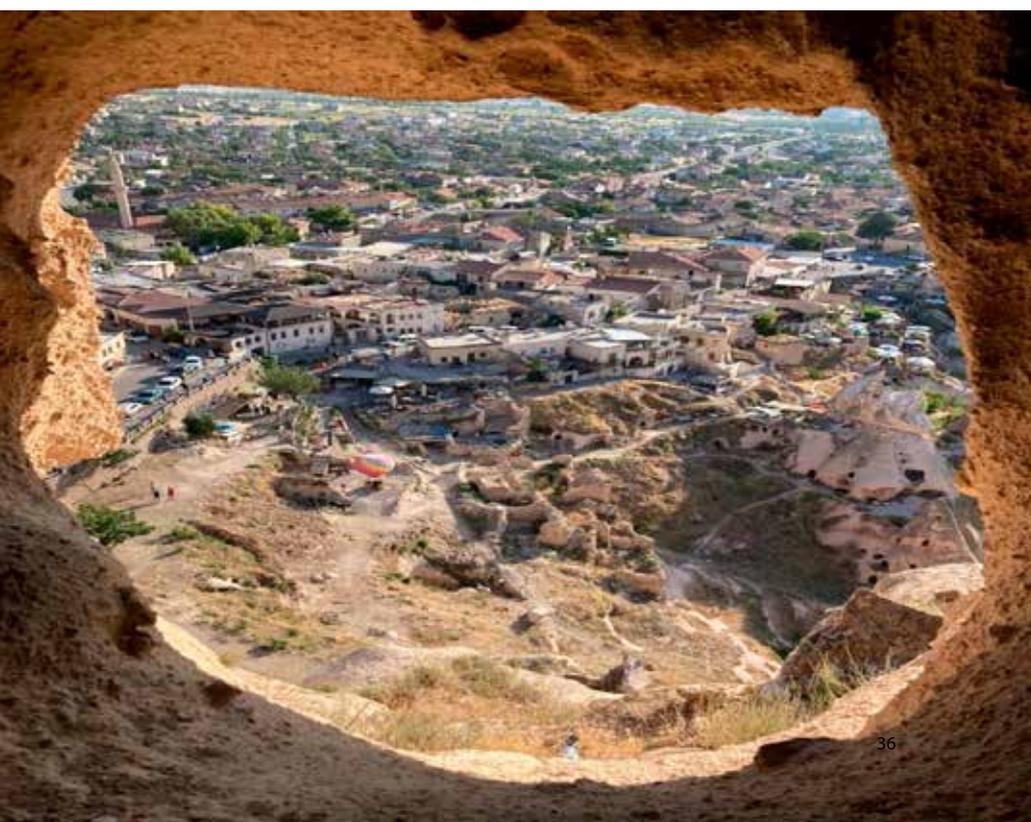
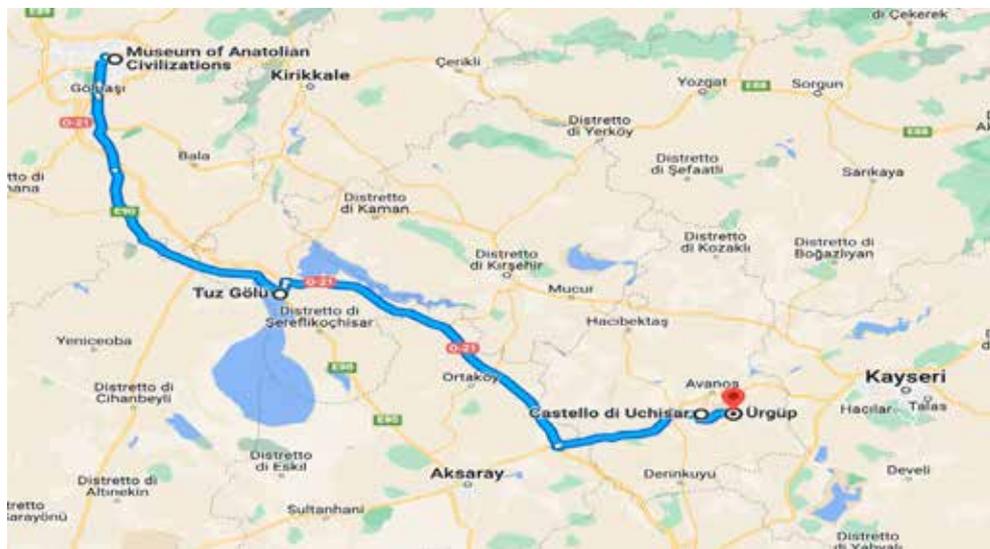
A circa un'ora e venti di viaggio da Ankara si trova uno dei più grandi laghi salati del mondo.

Oltre a costituire la più grande riserva di sale de Paese e dell'Asia Minore è anche il secondo lago della Turchia per estensione.

Quando arriverai a Tuz Golu ti troverai di fronte uno spettacolo quasi surreale: un'immensa distesa bianca che si estende fino all'infinito! Un deserto di sale sul quale devi camminare almeno 500 metri per trovare le prime pozze di acqua. Ti consiglio di abbondare con la crema solare perché qui la luce del sole riflette più che su una spiaggia caraibica! Tranquillo che dopo 10 minuti avrai raggiunto un livello di abbronzatura invidiabile ?

Ti consiglio di allontanarti dall'inizio della distesa di sale (a poca distanza dalla strada) in modo da staccarti dalla quantità di persone che tende a rimanere lì ammassata. In questo modo ti sembrerà di "atterrare" in un paesaggio lunare, bianco e brillante e avrai anche più spazio per fare delle foto migliori.

Dopo un'altra ora e cinquanta di viaggio raggiungerai uno spettacolo completamente diverso ed unico: il fiabesco Castello di Uçhisar. Un paesaggio che per gli abitanti del luogo è più che usuale, per noi risulta straordinario. Benvenuto in Cappadocia!



Appena arrivata al Castello di Uçhisar mi sembrava di sognare.

Sapevo che la Cappadocia parlava un linguaggio tutto suo e in quel momento ero felice di poterlo comprendere.

Ero affascinata dal lavoro che ha compiuto il vento nell'erosione la roccia di origine vulcanica, creando quei coni di grandezze diverse che, grazie alla collaborazione dell'uomo, sono diventate abitazioni, depositi, stalle, chiese rupestri, luoghi di eremitaggio.

Uno di questi coni, scolpito e svuotato all'interno è diventato un "castello". Ciò ha dato anche luogo alla fondazione della città moderna, che da esso prende nome. Gli studiosi stimano che l'anno della sua realizzazione sia precedente al XIV secolo. Il castello è visitabile anche grazie a delle rampe di scale posticce che ti offrono una vista su panorami bellissimi.

All'interno delle stanze del castello incontrerai delle signore che cucinano il gozleme, il pane turco ripieno.

All'uscita del sito io e alcuni dei miei amici ci siamo concessi un dondurma, il gelato tipico turco. Decisamente diverso da quello al quale siamo abituati noi, questo gelato si presenta più denso, elastico e filante.

Dopo questa bella giornata, impegnativa per via degli spostamenti ma decisamente emozionante, ci siamo spostati nella vicina Ürgüp per posare le valige al Selçuklu Evi Cave Hotel.



libri

Il nuovo coinvolgente romanzo dell'autore italiano di thriller più venduto nel mondo.

«Uno scrittore di statura internazionale.» - Severino Colombo, Corriere della Sera

«Pur rispettando tutti i canoni letterari attesi in un thriller, Carrisi riesce ogni volta a sintetizzarli e sublimarli in qualcosa di più, confermandosi una delle realtà più interessanti nel panorama letterario non solo italiano, ma soprattutto internazionale.» - Matteo Rucco per Maremosso

La casa di legno brucia nel cuore della notte. Lingue di fuoco illuminano la vallata fra le montagne. Nel silenzio della neve che cade si sente solo il ruggito del fuoco. E quando la casa di legno crolla, restano soltanto i sussurri impauriti di chi è riuscito a fuggire in tempo.

Ma qualcosa non è come dovrebbe essere. I conti non tornano. E il destino si rivela terribilmente crudele nei confronti di una madre: Serena.

Se c'è una parola con cui Serena non avrebbe mai pensato di identificarsi è proprio la parola «madre». Lei è lo «squalo biondo», una broker agguerrita e di successo nel mondo dell'alta finanza. Lei è padrona del suo destino, e nessuno è suo padrone.

Ma dopo l'incendio allo chalet tutto cambia, e Serena inizia a precipitare nel peggiore dei sogni. E se l'istinto materno che lei ha sempre negato fosse più forte del fuoco, del destino, di qualsiasi cosa nell'universo? E se davvero ci accorgessimo di amare profondamente qualcuno soltanto quando ci appare perduto per sempre?

Questo non è semplicemente l'ultimo capolavoro di Donato Carrisi. Perché Serena non è un personaggio come gli altri, e questa non è una storia come le altre. Questo è un viaggio inarrestabile alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore e delle nostre paure, al termine del quale il nostro modo di vedere il mondo, semplicemente, non sarà più lo stesso.

DONATO CARRISI

L'EDUCAZIONE DELLE FARFALLE

ROMANZO



 LONGANESI



★ Dipartimento per la Sicurezza nei luoghi di Lavoro



Confederazione Indipendente Sindacati Europei

